

000H! ANCORA PER QUESTO NUMERO SOLO 1€

OGGI

IL SETTIMANALE DEGLI ITALIANI

RCS
N° 26
30.06.2022
WWW.OGGI.IT

AMORI IN CORSO

CHI È L'ATLETICO
DOTTOR ANGIOLINI,
NEO **SIGNOR HUNZIKER**

DONNE & POTERE

FACCIA A FACCIA
CON ANNALISA CHIRICO,
UN'INFLUENCER
CHE NON È LA FERRAGNI
di **Stefano Lorenzetto**

IL BRANCO DI MILANO

DALLA NOTTE BRAVA
DEL CAPODANNO,
LA CACCIA DI GRUPPO
ALLE RAGAZZINE
di **Fabrizio Gatti**

UCRAINA

IL MISTERO DOLOROSO
DEI BAMBINI SCOMPARSI
di **Francesco Battistini**
e **Giulio Cavalli**

**SCRIVONO
PER VOI**
Liliana Segre
**Ferruccio
de Bortoli**
Fabio Fazio

Raffaella Carrà,
all'anagrafe
Raffaella Maria
Roberta Pelloni,
nata a Bologna,
è morta a Roma
il 5 luglio 2021
a 78 anni

Raffaella Carrà NESSUNA COME TE

**Un anno senza
la più amata dagli italiani.**
Ovunque, anche all'estero,
si preparano a omaggiarla.
Noi cominciamo così

di **Michela Auriti** e un ricordo di **Walter Veltroni**



ANNALISA CHIRICO PROFESSIONE INFLU

Imeno accorti sono convinti che la giornalista e blogger Annalisa Chirico sia diventata «la Chirico», cioè l'ospite che nei talk show riesce a staffilare l'interlocutore e più spesso a incenerirlo, solo perché si erge sopra la media dei suoi colleghi grazie al tacco 12. Sbagliato: «Al massimo porto l'8. Sono già alta 1 metro e 78 di mio». Allora grazie alle Louboutin, scarpe francesi con la suola verniciata di rosso fuoco, che nella versione Loubi Queen arrivano a costare 2.495 euro. Sbagliato di nuovo: «Di Louboutin ne ho due paia, ma hanno la pianta troppo stretta per la mia taglia, 41. Preferisco le décolletées di Prada o i sandali di Aquazzura».

La leggenda calzaturiera nasce dal simbolo del sito www.lachirico.it, da lei diretto: una scarpa rossa, questa sì tacco 12, sormontata da una penna, che sovrasta lo slogan «Diventa chi vuoi essere». Non si sa di preciso chi volesse diventare Annalisa Chirico, nata a Cisternino (Brindisi) il 27 giugno 1986, fondatrice e Ceo (amministratore delegato) di Ac advocacy & communication, che fornisce consulenza strategica alle imprese, cioè sussurra ad amministratori delegati del calibro di Francesco Starace, «un precursore della transizione ecologica che in pochi anni ha fatto dell'Enel il primo produttore privato al mondo di energie rinnovabili».

Vedo che su WhatsApp ha adottato il motto caro a Jeff Bezos di Amazon.

«*Gradatim, ferociter*. Gradualmente, implacabilmente. Mi piace. È nella sua biografia».

Lei non mi pare il tipo che va per gradi.

«Ha ragione. Sono in lotta perenne con la mia impazienza, e per questo insoddisfatta».

Bello il brillocco che le orna il dito. Uno smeraldo attorniato da quanti diamanti?

«Veramente non li ho contati. Anello di fidanzamen-

Niente a che vedere con Ferragni e simili. Che puntano sui grandi numeri, esibendo il loro stile di vita. Lei, invece, giornalista in carriera, preferisce sussurrare ai potenti. Con qualche amore eccellente e una cerchia sempre più ampia di amicizie che contano. Ambiziosa? Giudicate voi

di **STEFANO LORENZETTO**
foto di **GIANMARCO CHIEREGATO**



ESPERTA DI STRATEGIE

La giornalista Annalisa Chirico, 36 anni il 27 giugno, è fondatrice e Ceo di Ac Advocacy & communication, azienda che fornisce consulenza strategica. Ha anche un proprio sito (www.lachirico.it).

ENCER (A MODO MIO)



“

**Oggi mi pare impossibile, lunare, ma vi fu un periodo
in cui ero attratta da uomini più grandi di me.
Forse cercavo l'esperienza che non avevo**

”

“

Ho molti limiti, tranne quello di non saper tenere i piedi per terra. A differenza di tanti colleghi, sono provvista di autoironia, non mi prendo molto sul serio

”

to De Beers. Domenico me l'ha regalato nel 2020. La convivenza mi ha salvato dal Dpcm Conte nella prima ondata della pandemia Covid-19».

Domenico chi?

«È un manager, tornato in Italia dopo 20 anni trascorsi a Bruxelles. S'è trovato senza casa e con l'albergo chiuso a causa della pandemia. Così è venuto a stare da me».

Nelle sue mani vedo altri cinque anelli.

«Tre fili d'oro, una fedina di brillanti e una chevalière, dono di Domenico pure questa».

Quando decise che voleva diventare Annalisa Chirico?

«Mai. Mio padre m'iscrisse alla Luiss di Roma. Sarei dovuta entrare in diplomazia. Mi laureai con Sebastiano Maffettone, 110 e lode. Pierluigi Battista lesse qualcosa sul mio blog e mi segnalò a Giorgio Mulè, che dirigeva *Panorama*. Ma non ho il sacro fuoco del giornalismo. Solo idee forti, espresse in modo chiaro per farmi capire da tutti».

Non voleva diventare Oriana Fallaci.

«Non ho mai osato pensarlo. Fu l'unica a capire che il radicalismo islamico è la prima minaccia per l'Occidente, come dimostrano i 50 cristiani uccisi in una chiesa nigeriana a Pentecoste e le ragazze di ritorno dal Garda palpeggiate da giovani di origine africana sul treno che le riportava a Milano».

Parlavamo di diplomazia.

«Sono stata tre anni a Bruxelles al fianco di Marco Pannella. Mi manca il fumo del suo toscano. Grande scuola. Divenni segretaria nazionale degli studenti radicali. Tra i militanti c'era Giulia Innocenzi, poi scoperta da Michele Santoro, ora al programma *Le iene*. Paolo Mieli mi presentò a Giuliano Ferrara. Scrivevo lettere al quotidiano

QUEL BACIO CON DOMENICO

Sotto, Annalisa Chirico con il compagno Domenico. «È un manager, tornato in Italia dopo 20 anni trascorsi a Bruxelles», racconta la giornalista e blogger (senza svelare il cognome).



Il Foglio sul caso Ruby. Il direttore mi fece salire sul palco con lui in piazza Farnese, a Roma, nella manifestazione contro il processo al comune senso del pudore».

Proprio sicura che si trattasse di questo?

«E di che altro? Domande deliranti sui body di pizzo. Sembrava di stare a Riad anziché nella Milano di Cesare Beccaria. Ognuno ha diritto di scegliere la vita che vuole, anche a costo di farsi male. Da lì è nato il mio libro per Marsilio, *Siamo tutti puttane*».

Nessuno le ha replicato: «Parla per te»?

«In molti. A cominciare da coloro che lo sono davvero, maschi o femmine. Il puttano persegue il proprio interesse con ogni mezzo. Ma ciò rientra nella sua libertà».

Presiede il movimento "Fino a prova contraria". A che serve?

«A promuovere una giustizia più giusta ed efficiente. Ogni giorno tre persone innocenti finiscono in carcere o agli arresti domiciliari, lo sapeva? Eppure il ministro Marta Cartabia ha dichiarato che negli ultimi cinque anni il 99,2 per cento dei magistrati ha avuto una valutazione positiva, roba che manco in un collegio delle orsoline».

È vero che ha dato una mano a Matteo Renzi per posizionarlo bene sui social?

«Non mi risulta. È lui ad avermi aiutato: da premier sostenne il mio libro *Fino a prova contraria*».

E per Matteo Salvini che cos'ha fatto?

«Nulla, a parte invitarlo a un evento a Roma con Maria Elena Boschi e i magistrati Nicola Gratteri, Francesco Lo Voi e Giuseppe Amato, alla Lanterna di Fuksas».

Non andaste a cena subito dopo che lui aveva rotto con Elisa Isoardi?



Giovanni Pirri per Simone Belli

«Non è mai accaduto. Questo dà la misura delle minchiate diffuse dai giornalisti».

Però lo trascinò in carcere a Bollate.

«Ne vado orgogliosa. Servimmo insieme a tavola nel ristorante In Galera, gestito dai detenuti. Poi mi rilasciò l'intervista bomba in cui annunciava che accantonava l'idea di chiedere l'uscita dell'Italia dall'euro».

Mai stata tentata dalla politica?

«Tutti i giorni. Mi salvo sempre entro sera».

Selvaggia Lucarelli la chiama «la misteriosa giornalista Annalisa Chirico».

«Un mistero che offusca solo i suoi occhi».

Lei non ha una voce su Wikipedia. Questo depone a suo favore.

«Ho molti limiti, tranne quello di non saper tenere i piedi per terra. A differenza di tanti colleghi, sono provvista di autoironia, non mi prendo molto sul serio».

Che adolescenza ha avuto?

«Solitaria, come l'infanzia, a Francavilla Fontana. Studiavo molto e non vedevo l'ora di andarmene. Il che avvenne a 15 anni, per una vacanza di studio a Londra. A 18 mi trasferii a Roma per frequentare la Luiss. Papà mi prese in affitto un alloggio a piazza Istria e stette con me qualche giorno».

HA DETTO NO AL «GF VIP»

Sopra, Annalisa Chirico nella sua casa romana. Ha detto di no al *Grande Fratello Vip*: «Ho declinato. Non è ancora il mio tempo».

Uomo assennato, Cosimo Chirico.

«Detto Mimmo. È stato ufficiale dell'Aeronautica e poi ha lavorato all'Ente nazionale assistenza al volo. Invece mia madre Nunzia era una contabile. Sono entrambi in pensione. Ho una sorella nata un anno dopo di me, Ilaria, che vive a Padova: è psicologa e studia le malattie della senescenza».

Hanno parlato di lei come di una possibile concorrente al *Grande Fratello Vip*.

«Me l'ha chiesto Alfonso Signorini, che stimo per la sua intelligenza e il suo fiuto, ma ho declinato. Non è ancora il mio tempo».

Non ha sostenuto un provino con

Chiara Nasti, la ex di Nicolò Zaniolo che ha declassato le virtù virili del calciatore della Roma parlando di un «gamberetto»?

«La valutazione è importante. Ma non so chi sia Chiara Nasti».

A proposito di gamberetti e branzini, non doveva entrare al *GF Vip* con Rocco Siffredi?

«Mai conosciuto, mai visto un suo film».

Ha litigato con Andrea Scanzi. «Non è erotizzante», lo ha bocciato. Lui le aveva riservato elogi lusinghieri: «Sensuale, intelligente e ha dei bellissimi piedi».

«Con Scanzi non riesco a litigare. Il nostro è un ping pong d'amorosi sensi».

Che cosa le balza all'occhio in un uomo?

«Le mani. Mi attraggono se hanno le dita lunghe, affusolate, con unghie curatissime».

Potrebbe invaghirsi di una donna?

«Le vie dell'amore sono infinite».

Le hanno attribuito molti flirt maschili?

«Non li conto. Ho sviluppato gli anticorpi».

Il fu presidente dell'Enel, Chicco Testa.

«Tre anni insieme. Scommetto che ora mi chiederà perché ci siamo lasciati».



“
Berlusconi mi concesse un'intervista durante il processo Ruby. L'ho rivisto in altre occasioni. La storia lo rivaluterà
 ”

Mi legge nel pensiero.

«L'amore finisce. È triste dirlo, ma è vero».

Testa stava con Michela Rocco di Torrepadula, ex Miss Italia. Fece confronti?

«No. Sapeva che non ho qualità da miss».

«Quando cominciò la storia con Chicco avevo 25 anni, ed ero stata con un uomo che ne aveva 76», ha rivelato.

«Oggi mi pare impossibile, lunare, ma vi fu un periodo in cui ero attratta da uomini più grandi di me. Forse cercavo l'esperienza che non avevo. Comunque rifarei tutto».

Professione dell'ultrasettantenne?

«Non lo direi nemmeno sotto tortura».

Tiro a indovinare: Umberto Veronesi?

«Non era lui. Abbiamo scritto un libro insieme. Ci siamo visti per mesi all'Ieo. Di lì a poco sarebbe morto. Mi ha trasmesso la sua voglia di vivere».

Poteva essere Vittorio Feltri? Le stese la prefazione per *Condannati preventivi*.

«È felicemente coniugato. Sono all'antica: non vado con uomini occupati o sposati».

Poi ci fu Luca Cordero di Montezemolo.

«Mente brillante. Abbiamo solo avuto la sfortuna di essere fotografati a Capri, durante una gita in barca con altri amici».

Conosce Silvio Berlusconi?

«Mi concesse un'intervista per

È STATA LEGATA TRE ANNI A CHICCO TESTA

Sotto, Annalisa con Chicco Testa, 70 anni, ex presidente dell'Enel. «Siamo stati tre anni insieme. Poi ci siamo lasciati perché l'amore finisce».



Il Giornale durante il processo Ruby. L'ho rivisto in altre occasioni. La storia lo rivaluterà».

Sarebbe potuta diventare un'olgettina?

«Impossibile. Vado a letto alle 22,30».

C'è un uomo davanti al quale capitolerebbe senza che lui aprisse bocca?

«Elon Musk. E dire che detesto guidare».

Chi stima di più fra i giornalisti?

«Bruno Vespa e Bianca Berlinguer».

E chi disprezza?

«Neppure Marco Travaglio, che mi ha dato dell'ignorante. Abbiamo idee opposte, ma è la polifonia di voci a rendere interessante il nostro mestiere, non il pensiero unico».

C'è qualcosa che proprio non sopporta?

«La maleducazione. Mi rende intollerante. Vengo da una formazione militaresca e a me pare che i ragazzi di oggi siano privi di bussola. Trovo scandaloso che i genitori si coalizzino con i figli contro gli insegnanti».

Non sente mai il bisogno di farsi una famiglia con un marito e di avere degli eredi?

«Ancora no».

Irrise la scrittrice Costanza Miriano, quattro bimbi dallo stesso marito, che si preoccupava per l'inverno demografico. Lei concluse l'articolo con sarcasmo: «Noi donne abbiamo il dovere di figliare, me lo appunto». Ma se sua madre si fosse sottratta a questa missione biologica, non saremmo qui a parlare.

«È vero. Ora mi rendo conto che la denatalità è una catastrofe. Gli italiani rischiano di scomparire e la politica ancora pensa di arginare l'emergenza con le manette».

Da chi ha imparato di più nella vita?

«Dai miei errori».

Il giorno più felice che ha vissuto?

«La felicità non esiste».

S'immagina mai da vecchia?

«A volte ci penso. Accettare l'insulto del tempo sarà difficile. Spero di avere un cane e molti amici attorno a tenermi compagnia».